



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA  
SCUOLA SECONDARIA I GRADO**

“Dante Alighieri”  
Via Madonna della Libera, 44

“don Antonio Spalatro”  
Via Verdi

71019 – VIESTE

C.F. 92022000712 – C.M. FGMM13700L – tel. 0884708209 fax 0884702235

Mail [fgmm13700l@istruzione.it](mailto:fgmm13700l@istruzione.it) - [fgmm13700l@pec.scuolamediavieste.it](mailto:fgmm13700l@pec.scuolamediavieste.it)

[www.scuolamediavieste.it](http://www.scuolamediavieste.it)

## **PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE**

Direttiva M. 27/12/2012 e C.M. n° 8 del 6/3/2013

Nota prot.1551 del 27/06/2013, nota 22-11-2013



*“Nessuna cultura  
può vivere  
se cerca di essere  
esclusiva”*

Elaborato in data 21 giugno 2018

e deliberato in data 30 -06-2018 dal Collegio dei Docenti.

## **PREMESSA**

Piano annuale per l'Inclusività (P.A.I.), previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8/2013 a firma del Capo Dipartimento per l'Istruzione, intende fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui il P.A.I. è parte integrante.

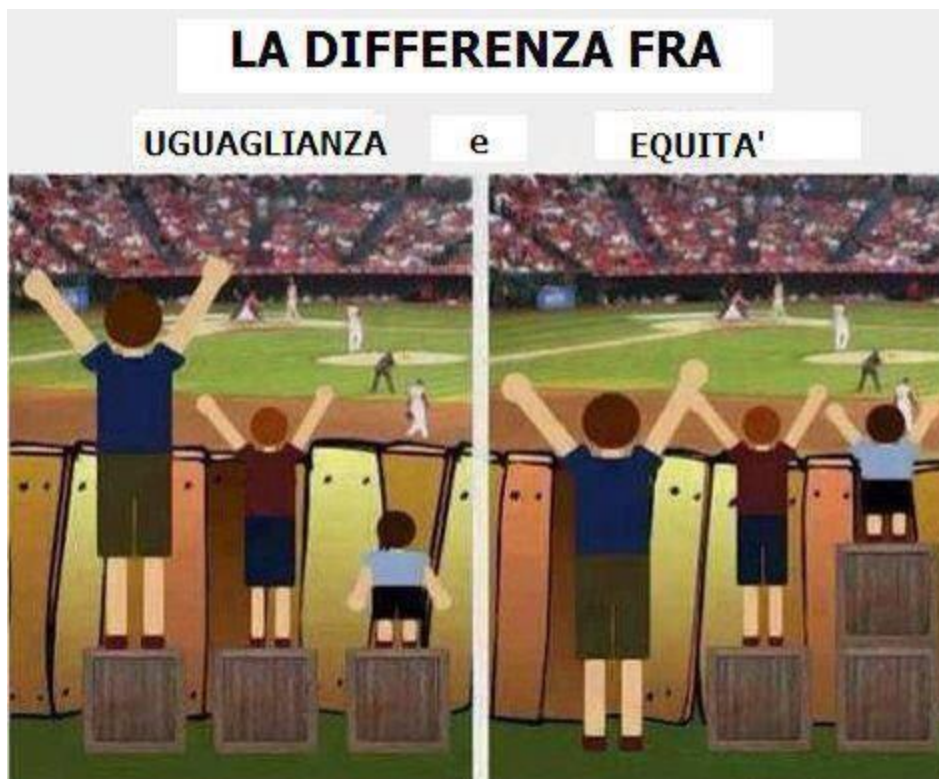
Il P.A.I. non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad *accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi*, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno".

## **CARATTERISTICHE**

È un atto interno della scuola finalizzato all'auto- conoscenza e alla pianificazione della propria offerta formativa in senso inclusivo , è conosciuto e condiviso da tutti gli organismi interagenti, ha validità annuale, ha lo scopo di far emergere criticità e punti di forza, rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili, l'importanza degli interventi e delle strategie didattiche in direzione inclusiva.

## **OBIETTIVI DEL PAI**

- Garantire agli alunni il diritto all'istruzione e i necessari supporti, assicurando una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità.
- Favorire il successo scolastico e prevenire le barriere nell'apprendimento.
- Definire una adeguata e corretta valutazione dei risultati.
- Sensibilizzare docenti e genitori su tematiche formative specifiche.



## I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

*“I nostri studenti non vengono mai da soli a scuola.  
Guardateli, ecco, entra un corpo in divenire e la famiglia nello zaino.”*  
Daniel Pennac - **“Diario di scuola”**

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macrocategoria che comprende tutte le possibili difficoltà educative-apprenditive degli alunni. Tutte queste situazioni sono diversissime tra di loro ma sostanzialmente uguali nel loro diritto a ricevere un’attenzione educativo - didattica individualizzata ed efficace.

### INDICATORI DI BES

- *svantaggio socio-economico* (famiglie in situazione di difficoltà economica, tali da compromettere il processo di apprendimento)
- *svantaggio linguistico* (alunni nati all’estero, adottati; alunni che parlano Italiano solo a scuola);
- *svantaggio culturale* (alunni con problematiche psicologiche: poco motivati, passivi, aggressivi, con scarsa autostima, che non fanno compiti, non hanno materiale didattico/sportivo, alunni con genitori problematici: non seguiti dalla famiglia, con genitori poco presenti/ depressi/ divorziandi/divorziati/separati);
- *disturbi evolutivi specifici*: “per “disturbi evolutivi specifici” si intende, oltre i disturbi specifici dell’apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell’attenzione e dell’iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico.

Vi sono comprese 3 grandi categorie:

**1. Disabilità certificate (Legge 104/1992)**

**2. Disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010)**

**3. Svantaggio**

- Socio-economico
- Linguistico-culturale
- Disagio comportamentale / relazionale

## ***Linee guida per una didattica inclusiva***

### **Finalità**




- Definire pratiche condivise all'interno della Scuola in tema di accoglienza e inclusione;
- Facilitare l'ingresso degli alunni con BES nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti
- Realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno;
- Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, Comune, Enti territoriali, ASL, Associazioni;
- Favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione;
- Entrare in relazione con le famiglie.

### **Obiettivi ed azioni positive**

- Mettere l'alunno al centro dell'azione didattica.
- Includere anche e soprattutto gli studenti più problematici, riconoscendone i bisogni educativi speciali ,cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo ed evitare i rischi di dispersione scolastica;
- Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento;
- Promuovere la dimensione cooperativa e sociale dell'apprendimento;
- Ricercare strategie che prevedano attività coinvolgenti;
- Condividere le linee metodologie e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo;

- Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno;
- Riconoscere i bisogni e le differenze individuali, curando la personalizzazione dell'insegnamento e adeguando in itinere la programmazione di ciascuna disciplina.

## Parte I – Analisi del contesto scolastico

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
 <b>disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	
➤ <b>minorati vista</b>	<b>2</b>
➤ <b>minorati udito</b>	<b>1</b>
➤ <b>Psicofisici</b>	<b>12</b>
 <b>disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ <b>DSA</b>	<b>10</b>
➤ <b>ADHD/DOP</b>	
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	<b>1</b>
➤ <b>Altro</b>	<b>1</b>
 <b>svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ <b>Socio-economico</b>	<b>5</b>
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	<b>4</b>
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	<b>7</b>
➤ <b>Altro</b>	
<b>Totali</b>	<b>43</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>10,75</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>15</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>13</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>9</b>

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>no</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>no</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>no</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>no</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>Sì</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>Sì</b>
<b>Psicologa , logopedista e affini esterni/interni</b>	<b>Sportello ascolto</b>	<b>Sì</b>
<b>Docenti tutor</b>		<b>Sì</b>
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		

<b>X. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>No</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>No</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	

<b>Δ. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Sì</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>No</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>No</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Sì</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>Φ. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>No</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>Sì</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Sì</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Sì</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>Sì</b>
<b>Γ. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Altro:	
	Progetti territoriali integrati	<b>No</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Progetti a livello di reti di scuole	<b>No</b>
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Sì</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>No</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>No</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>No</b>

## **Parte II – Valutazione del livello di inclusività dell’istituto**

### **PUNTI DI CRITICITA’ E PUNTI DI FORZA**

L’inclusione non è uno status ma un processo che, in quanto tale, riscontra punti di criticità e punti di forza.

#### **Possibili punti di criticità**

- presenza di alunni poco alfabetizzati e con forte disagio sociale;
- presenza di barriere architettoniche interne/esterne alla scuola che limitano la mobilità degli alunni con disabilità motoria, a causa della mancanza dell’ascensore; (plesso Alighieri)
- aule poco spaziose rispetto al numero degli alunni;
- mancanza di spazi idonei per le attività sportive;
- esiguità di spazi da adibire a laboratori attrezzati e permanenti;
- formazione non ancora adeguata del personale docente e non docente su tematiche inerenti l’inclusione;
- organico docenti di sostegno al di sotto delle necessità;
- insufficiente attenzione ai percorsi inclusivi realmente realizzabili nei momenti di programmazione;
- inadeguata interazione tra le varie figure di coordinamento.

#### **Possibili punti di forza**

- docente funzione strumentale alunni e responsabile dell’area dell’inclusione;
- docenti con esperienze in uno o più campi anche non strettamente scolastici;
- laboratori di informatica;
- classi con lim;
- laboratori di informatica;
- utilizzo del contributo volontario delle famiglie, nella parte eccedente il pagamento del premio assicurativo, destinato in parte ad attività e all’acquisto di materiali per gli alunni con BES;
- docenti di potenziamento impegnati in attività di recupero e consolidamento delle abilità di base di alunni con Bes;
- educatori impegnati in attività di supporto e in interventi educativi personalizzati attinenti l’area affettivo- relazionale e dell’autonomia personale e sociale;
- sportello di ascolto con la psicologa, per la prevenzione del disagio adolescenziale, con interventi programmati nel corso dell’anno scolastico.

Il quadro generale dell’analisi di punti di forza e di criticità è sintetizzato nella tabella che segue relativa alle risorse utili agli alunni destinatari della progettazione di interventi di supporto e facilitazione.



**0: per niente, 1: poco, 2: abbastanza, 3: molto, 4: moltissimo**

**Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici**

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x
Altro:					
Altro:					

**Punteggio totale registrato:**

**Livello di inclusività della scuola (26)**

**0 – 15 = inadeguato**

**16 – 20 = da migliorare**

**20 – 30 = sufficiente adeguato**

**31 – 44 = buono**

**45 – 52 = eccellente**

**IL LIVELLO DI INCLUSIVITA' DELLA SCUOLA E' "SUFFICIENTEMENTE ADEGUATO"**

Tutti gli alunni riconosciuti e /o individuati hanno diritto a:

- Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità;
- Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

La Scuola, attraverso i Dipartimenti disciplinari, declinerà parametri di valutazione coerenti con gli obiettivi educativi individuati nei singoli documenti di programmazione, nei PEI e nei PDP.

La valutazione scaturirà:

- a. dalle osservazioni sistematiche in classe
- b. dai progressi in itinere, monitorando i punti di forza e di debolezza
- c. dalla motivazione, impegno ed interesse.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe concorderanno:

- a. le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze
- b. le modalità di verifica dei risultati conseguiti con prove personalizzate in riferimento al PEI
- c. livelli di competenze raggiunti
- d. per gli alunni con DSA saranno previsti tempi aggiuntivi, gli strumenti compensativi previsti nei PDP. La valutazione privilegerà le conoscenze, le competenze, la capacità di analisi, sintesi e di collegamento.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

- coordinamento tra il lavoro dei docenti di sostegno e quello dei docenti curricolari
- educatori ed assistenti alla persona, referente alunni H, referente alunni con Dsa
- docenti di potenziamento in supporto a classi dove sono presenti alunni, individuati dai c.d.c. che necessitano di interventi personalizzati
- docenti di sostegno che promuovono attività laboratoriali con gruppi eterogenei di alunni, e/o peer to peer.
- educatori che promuovono interventi educativi finalizzati all'acquisizione di una maggiore autonomia personale e sociale.
- Sportello di ascolto

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Rapporti con i Servizi Sociali e le Scuole del territorio per attività di informazione e condivisione buone prassi

Attività di collaborazione con agenzie educative del territorio;

Sostegno ed ausilio didattico eventualmente anche pomeridiano per alunni disagiati.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La famiglia è corresponsabile nel percorso da attuare all'interno della Scuola perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusione.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe dei docenti per favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con le famiglie verranno individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dell'alunno, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate e il coinvolgimento nella redazione dei PDP
- l'organizzazione di incontri programmati per individuare bisogni ed aspettative , per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- partecipazione ad incontri di approfondimento su tematiche educative ed inclusive.

### **Curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**

In base alle situazioni di disagio e alle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP , un PEI nel caso di alunni con disabilità.

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici di apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni alunno si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità;
- ampliare tale curricolo con esperienze legate al territorio;

Gli alunni in difficoltà e a rischio dispersione potranno seguire percorsi in piccoli gruppi di recupero e consolidamento.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria **la presenza di figure professionali aggiuntive.**

Inoltre si continuerà a valorizzare la risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari e a valorizzare gli spazi, le strutture, i materiali e il rapporto con la scuola primaria per lavorare sulla continuità e sull'inclusione.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le

competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

**La scuola “Alighieri – Spalatro” necessita di:**

- risorse economiche per l’attivazione di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- **assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;**
- assegnazione di educatori dell’assistenza specialistica per gli alunni con disabilità **sin dal primo periodo dell’anno scolastico;**
- assegnazione di assistenti per l’autonomia personale;
- assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale;
- risorse umane per l’organizzazione e la gestione dei laboratori informatici;
- definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari per interventi condivisi su famiglie a rischio;
- costituzione di reti di scuole per interventi mirati e condivisi sul rischio dispersione scolastica;
- costituzione di rapporti con i Servizi Sociali per consulenze e relazioni d’intesa;
- costituzione di un Tavolo Tecnico con tutte le agenzie del territorio per programmare interventi condivisi per la gestione e prevenzione di comportamenti problema anche all’esterno delle istituzioni scolastiche;
- costituzione di un Osservatorio sui disagi giovanili e famigliari.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Per l’accoglienza degli alunni in ingresso verranno organizzati incontri di continuità: valutate le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più idonea.

Fondamentale la condivisione dei documenti relativi agli alunni con bes nonché il coordinamento sui contenuti e sulle metodologie utilizzate per assicurare continuità e coerenza nell’azione educativa specialmente nel passaggio tra i vari livelli di scuola.

Ugualmente determinante sarà l’Orientamento in uscita guidando gli alunni verso percorsi di acquisizione di consapevolezza del sé, delle peculiarità e talenti che li contraddistinguono per la realizzazione del loro progetto di vita.

**Il Dirigente Scolastico Reggente  
Dott.ssa Angela De Paola**